

## **CL@SSE2.0**

**I.C."G.FALCONE"-BARAGIANO-PZ  
SCUOLA SECONDARI DI I GRADO DI BALVANO-  
POTENZA**



Un progetto che ci ha fatto capire molte cose :  
ci ha fatto acquisire un metodo di studio potente,  
abbiamo cambiato il modo di comunicare

N.Trerotola- alunno CLASSE 2^A

### **REPORT ATTIVITÀ ultimo biennio a.s.2009-10-2010-11 PATTO PER LA SCUOL@ 2.0**

A CURA  
PROF.SSA LEPORE ROSA ANNA  
DIRIGENTE SCOLASTICO PROF.Nicola Pugliese

L'Istituto Comprensivo "G.Falcone" di Baragiano e la scuola secondaria di I grado di Balvano sono impegnati per il secondo anno nella sperimentazione triennale nel progetto del MIUR Cl@sse 2.0, un'importante progetto nazionale che coinvolge 156 scuole in tutt'Italia.

L'obiettivo che si intende raggiungere è di **innovare la didattica e cambiare l'ambiente di apprendimento**, creando più modelli che migliorino il livello di apprendimento dei ragazzi.

L'aula grazie all'intervento del Comune è connessa alla banda larga ed è dotata di un sistema multimediale di ultima generazione.

Dall'analisi del contesto socio-ambientale e culturale della classe è nata un'idea-progetto, ideata dalla [cl@sse2.0](#) di Balvano, che ha coinvolto ragazzi e i docenti e le famiglie:

creare **un ambiente d'aula**, dove attraverso la tecnologia e una nuova architettura, si potesse raggiungere l'obiettivo di ricreare nella classe il luogo in cui si apprende attraverso l'immaginazione, la creatività, la costruzione, il sogno, la cura, dove si sta bene, "un vero e proprio" Giardino delle idee", pensato per essere la parola chiave, dove far crescere il seme della conoscenza attraverso le discipline. I docenti del c.d.c sono supportati dall'Università di Basilicata e dai ricercatori dell'ANSAS regionale.

## IL NOSTRO PROGETTO

Il progetto Cl@sse 2.0 “il giardino delle idee” della scuola secondaria di I grado di Balvano volge alla seconda annualità, come previsto, dalle fasi del progetto generale che è stato già avviato nel corso dell’a. s . 2009/2010.

Si riafferma lo spirito del progetto di creare un nuovo ambiente di apprendimento andando al di là delle comuni azioni di semplice utilizzo delle nuove tecnologie, promuovendo ,con uno sforzo maggiore, attività didattiche innovative e creative.

Quest’anno abbiamo messo in campo, attraverso un lavoro d’equipe, che ha coinvolto l’intero consiglio di Classe, un progetto che si basa su attività di ricerca-azione che coinvolge i vari attori: alunni e docenti, cercando di coinvolgere anche le famiglie , il comune e l’intero territorio.

Dall’analisi della domanda effettuata si è scelto di intervenire sia sull’ambito della **socialità** che della **mobilità** ovvero:

- ❑ condivisione dello spazio dell’apprendimento
- ❑ emancipazione dell’apprendimento dalla condivisione dello spazio fisico;
- ❑ abilitazione delle diverse forme del distance-learning

Tale scelta è motivata sia perché si stabilisce un ambito di intervento forte che valorizzi la figura dell’alunno migliorandone la motivazione, gli interessi, il dialogo educativo L’alunno sceglie insieme agli adulti gli spazi ed i percorsi di apprendimento , condivide lo spazio fisico, utilizza le diverse forme di comunicazione a distanza, il tutto mira a promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze che non sono solo nozioni fine a se stessi, ma metodi tesi a promuovere processi intenzionali di cambiamento, privilegiando l’azione.

Il progetto generale		
<b>CONTENUTI</b>	<b>I ANNO</b>	<p><b>IL FILO DELLA MEMORIA</b>  <i>Percorso sul paesaggio urbano: TAPPE:</i>            ☒ CONVENTO DI S.ANTONIO            ☒ PALAZZI            ☒ CASTELLO            Eventi : sisma 23/11/80  <i>Percorso Sul Paesaggio Naturale:</i>            ☒ PARCO FLUVIALE-GOLE DELPLATANO"            Un treno nella Galleria delle Armi (tragedia ferroviaria del 3/3/44)</p>
	<b>II ANNO</b>	<p><b>CULTURA CULTURE PERSONE:</b>            ☒ <i>I CEPPI FAMILIARI:</i>            ☒ <i>IL DIALETTO</i>            ☒ <i>I PROVERBI</i>            ☒ <i>LA CULTURA POPOLARE</i>            ☒ <i>TRADIZIONI</i></p>
	<b>III ANNO</b>	<p><b>PROSPETTIVE DI SVILUPPO ED ITINERARI TURISICI:</b>            ☒ <i>IMPRENDITORIA LOCALE</i>            ☒ <i>FABBRICHE</i>            ☒ <i>STRUTTURE RICETTIVE</i></p>
	<b>Tempi</b>	Triennio

## TEMATICHE PRINCIPALI 2^ ANNUALITÀ

1. cultura ,culture persone;
2. usi costumi e tradizioni locali;
3. ceppi familiari

## OBIETTIVI

- Rafforzamento dell'educazione linguistica attraverso il potenziamento delle quattro abilità di base.
- Sviluppo delle capacità logiche,critiche,creative.
- Uso consapevole delle nuove tecnologie
- Avvio ad un approccio interdisciplinare del sapere.
- Uso funzionale dei diversi linguaggi verbali non verbali .
- Riconoscimento critico della diversità, nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale ...);

## TRAGUARDI

- Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile;
- Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità / spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà;

- Far acquisire la consapevolezza da parte degli studenti delle valenze del progetto in cui sono impegnati, la loro capacità di influire su di esso con nuove proposte, di portarlo avanti con compiti liberamente assunti;
- Sviluppare il senso di responsabilità/spirito di iniziativa viene ricondotta la capacità di elaborare progetti, di porsi e risolvere problemi, di affrontare l'imprevisto, di proporre e coordinare iniziative;
- Sviluppare la collaborazione, il rispetto dei diversi punti di vista, la valorizzazione delle differenze, la capacità di lavorare in gruppo.

L'insieme di queste qualità, complementari tra loro e in reciproca interazione, consente alla persona di costruire in modo dinamico una propria *relazione* con l'ambiente inteso come luogo fisico ma anche come ambiente di apprendimento, acquisendo una maggiore consapevolezza degli effetti del proprio agire.

#### MODALITA' ORGANIZZATIVE

Le tematiche sono state affrontate durante tutto l'arco dell'A.S 2010/2011 con momenti di approfondimento in orario aggiuntivo, a partire dal mese di Marzo per 2 ore pomeridiane, con n. 10 incontri, per complessive 20 ore di attività di laboratorio con la cl@sse.

## ***LA CL@SSE 2.0***

I ragazzi da gennaio organizzano il proprio tempo scuola nella classe 2.0 allestita di recente, hanno lasciato la vecchia classe, stanno acquisendo le caratteristiche comportamentali basilari per vivere in questo nuovo spazio di apprendimento progettato per loro.

Entrano in aula dopo aver lasciato lo zaino all'esterno ed aver preso il materiale cartaceo occorrente per le attività disciplinari;

### ***UNA GIORNATA TIPO NELLA CL@SSE2.0***

✘ a turno i ragazzi organizzano gli annunci il giorno prima che proiettano alle ore 8.45:

sono dei video in cui spiegano il programma della giornata, annunciano le lezioni dei docenti alla lim, e l'organizzano del lavoro sui pc mac;

### **UTILIZZANO I SOFTWARE E GLI APPLICATIVI DEL MAC**

✘ open source (open office-geogebra-ecc)

✘ safari

✘ I movi

✘ foto boot

✘ grage band

✘ itunes

✘ google earth

### **COMUNICAZIONE DISTANCE LEARNING E ATTIVITÀ**

✘ Messenger\_

✘ skype

✘ video\_chat

[cl@sse2.0\\_sinisgalli](mailto:cl@sse2.0_sinisgalli) di potenza per scambi culturali

✘ realizzazione gestione e aggiornamento del blog [cl@sse2.0](mailto:cl@sse2.0)

<http://classe20balvano.blog.it/>

- ☒ comunicazione a distanza con gli alunni anche fuori orario scolastico, interrogazioni con Messenger, scambio di file e/o documenti con il docente, recupero di lezioni, risposte a spiegazioni ecc.
- ☒ contatti con la sede centrale;il dirigente, la classe di controllo
- ☒ incontri in presenza con la classe di controllo
- ☒ contatti in video chat con il comune ed il Sindaco.

I ragazzi e i docenti hanno completamente reinventato e riorganizzato il modo di " fare scuola". i ragazzi seguono le lezioni di tutte le discipline nell'aula e tutti i docenti sono impegnati nella organizzazione delle lezioni utilizzando la lim.

Inoltre i ragazzi stanno portando a termine le attività progettuali organizzate nel progetto cl@sse 2.0 per la seconda annualità "Cultura Culture Persone" con tutti i docenti .

### **FORMAZIONE**

I docenti insieme ai ragazzi hanno seguito un percorso di formazione in orario aggiuntivo organizzato per l'acquisizione delle competenze tecnologiche di base per l'uso dell'aula.

### **RISULTATI**

Il lavoro è in corso, ma i ragazzi hanno acquisito competenze digitali in un tempo brevissimo e sono diventati abilissimi nell'uso del nuovo sistema Mac e della gestione dell'aula supportando quasi sempre il lavoro dei docenti.

I ragazzi hanno anche migliorato le valutazioni disciplinari del 2<sup>^</sup> Quadrimestre facendo registrare progressi in tutte le aree disciplinari; sono letteralmente cambiati, la classe è passata dall'essere considerare una classe "piatta" ad essere considerata una classe attiva, competente e stimolante.



## **SCHEDE SULLE ATTIVITÀ DI PROGETTO**

MICRO-PROGETTAZIONE-PERCORSI DISCIPLINARI

Contenuto/Azione	Tempi	Soggetti coinvolti e ruoli		Setting	Tecniche di conduzione	Materiali	Uso della tecnologia
<p><b>AREA TEMATICA 1</b> <b>LABORATORIO</b> <b>STORIA CULTURA</b> <b>E TRADIZIONI</b></p>							
<p><b>“CULTURA CULTURE PERSONE”</b>                      ✎ <i>I CEPPI FAMILIARI:</i>                      ✎ <i>IL DIALETTO</i>                      ✎ <i>I PROVERBI</i>                      ✎ <i>LA CULTURA POPOLARE</i>                      ✎ <i>TRADIZIONI</i>                      -il nucleo familiare                      -la figura femminile nel Contesto familiare                      -tradizioni a confronto                      -il passato                      L'abbigliamento                      -gli usi e i costumi                      -ricorrenze                      Feste popolari                      -antiche tradizioni                      Proverbi                      Detti                      Racconti                      Giochi                      -l'alimentazione                      -la cucina povera                      Prodotti tipici:                      formaggi                      Salumi                      Piatti del contadino                      Il dialetto</p>	I-II quadrimestre	cl@sse 2.0 di Balvano-2^A classe di controllo Baragiano		Classe Laboratorio di nuovo allestimento <a href="mailto:cl@asse2.0">cl@asse2.0</a>	Lezione lim Biblioteca di classe Internet Interviste Visite guidate escursioni Supporti tecnici comunali esperti	Carte Mappe Risorse internet Testi antichi Testi musicali Strumenti musicali Macchina fotografica Videocamera Pc Carte topografiche Planimetrie documenti	uso della tecnologia come : -sistema di rappresentazione -spazio di socialità -ambiente di comunicazione Utilizzato dagli Alunni: Laboratorio Pc-lim Docenti e alunni distance.learning: lezioni chat video_chat tv scambio e condivisione materiali via web documentazione repository blog
		discipline	docenti				
		Lettere Musica Tecnologia Arte Sc.mat Religione Sc.motorie Francese Inglese	Bonavogli a Sabatino Caputo Zipoli Lepore Galella Ventriglia Tomasillo Altopiedi				

**CONTENUTI DISCIPLINARI**

ITALIANO-STORIA-GEOGRAFIA	INGLESE-FRANCESE	MATEMATICA-SCIENZE	TECNOLOGIA	ARTE	MUSICA	SC.MOTORIE	RELIGIONE
-usi costumi e tradizioni locali -il nucleo familiare -la figura femminile nel contesto familiare -tradizioni a confronto proverbi detti racconti il dialetto	la "lucanità" modello da esportare: -il passato -gli usi e i costumi -balvanesi emigrati	l'alimentazione la cucina povera prodotti tipici: formaggi salumi piatti del contadino	pastorizia tra passato e presente  prodotti tipici	l'abbigliamento costume contadino maschile e femminile	musica nella tradizione popolare	giochi e drammatizzazioni	la religiosità del passato ricorrenze feste popolari

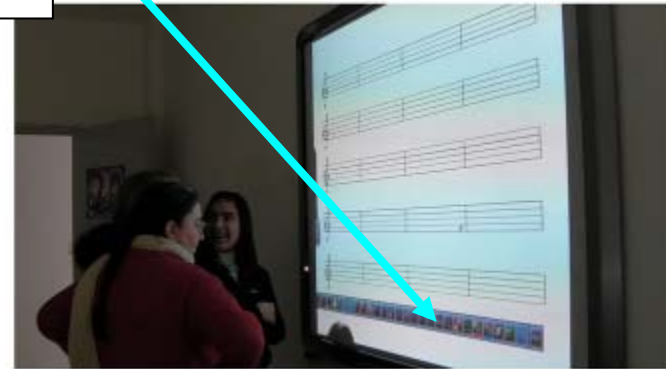
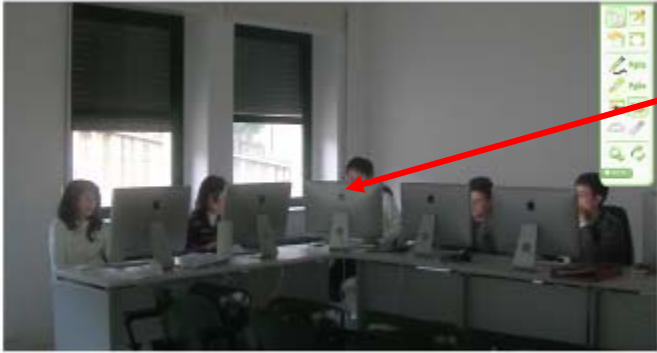
**ATTIVITA' ALUNNI e prodotti**

ITALIANO-STORIA-GEOGRAFIA	INGLESE-FRANCESE	MATEMATICA-SCIENZE	TECNOLOGIA	ARTE	MUSICA	SC.MOTORIE	RELIGIONE
L'albero della conoscenza  * Elaborare testi poetici e racconti l'uso di software per elaborare i testi *effettuare interviste *diario di bordo	Il taccuino del viaggiatore un modello da esportare Organizzare video-chat	Nel percorso del cibo nelle stagioni  Realizzazione di un calendario	Guida ai prodotti tipici  Mostra	Foto dei ceppi familiari  Ricerca sul costume tipico	Esecuzione di brani musicali	I giochi del passato	Il taccuino del religioso

## Architettura d'aula

L'aula è suddivisa in **quattro** **aree di apprendimento**:

- ☒ **Connettivo\_interattivo**  
(area \_Imac)
- ☒ **Riflessivo-Individuale**  
(banco di lavoro)
- ☒ **Interattivo-(area Lim)**  
(Smartboard\_Qomo)
- ☒ **Dal docente**  
(mac\_book\_lim)  
(regia \_non visibile)



Una zona centrale dove sono disposti i banchi dove i ragazzi svolgono le attività di studio sui modelli cartacei: libro di testo e quaderno  
E seguono le lezioni alla lim



## SCHEDE DI VALUTAZIONE

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE

**Cosa ho imparato**

Procedimento effettivamente utilizzato (insieme strutturato delle operazioni) atteso e rilevato dall'alunno

SEZIONE A - CONSAPEVOLEZZA DELLO SCHEMA COGNITIVO-DIAGNOSTICARE

Dichiarazione di procedimento attesa	Dichiarazione di procedimento rilevata	Punteggio
Per apprendere le notizie sui..... devo:..... ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Per poter raccogliere le notizie trovate devo..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Per conoscere i contenuti sull'argomento devo: ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Per creare un libro che documenti il lavoro cosa faccio: ..... ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Quali strumenti ho utilizzato (computer, macchina fotografica, videocamera ecc)..... ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Per ubicare il monumento cosa utilizzo:carta tipografica , pianta ecc. ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Per inserire una musica cosa faccio?: ..... ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Per documentare il mio lavoro utilizzo il pc..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Posso creare un ipertesto ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	.....
Posso lavorare in gruppo.....	Completo P.....	.....

.....	Approssimato p..... Non dichiarato p.....	
Posso occuparmi solo di un aspetto ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	
Cosa ho creato? ..... .....	Completo P..... Approssimato p..... Non dichiarato p.....	
Punteggi: <b>Completo p. 2 - Approssimato p. 1 - Non dichiarato p. 0</b>		

LE SCHEDE SONO COMPILATE AD OGNI C.D.C  
INSIEME ALLA REGISTRAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

SEZIONE B - PADRONANZA DELLO SCHEMA ESECUTIVO - AFFRONTARE		
Procedimento effettivamente utilizzato (insieme strutturato delle operazioni) atteso e rilevato dal docente		
Procedimento atteso	Procedimento rilevato	Punteggio
Sa aprire il programma Amico e salvare un nuovo progetto con il nome..."cl@sse_portfolio"	Esecuzione ottima p..... Esecuzione accettabile p..... Esecuzione assente p.....	.....
Sa riaprire e modificare un progetto già aperto e salvato	Esecuzione ottima p..... Esecuzione accettabile p..... Esecuzione assente p.....	.....
Sa inserire nuove pagine nel progetto	Esecuzione ottima p..... Esecuzione accettabile p..... Esecuzione assente p.....	.....
Sa inserire oggetti (testi, immagini, musiche...) nelle pagine del progetto	Esecuzione ottima p..... Esecuzione accettabile p..... Esecuzione assente p.....	.....
Punteggi: <b>Esecuzione ottima p. 2 - Esecuzione accettabile p. 1 - Esecuzione assente p. 0</b>		
SEZIONE C - QUALITA' DEL PRODOTTO		
Qualità attese	Qualità rilevate	Punteggio
Progetto "cl@asse.portfolio" contenente una pagina di copertina e almeno una pagina con commento su: <b>"Che cosa ho imparato"</b>	Rilevate tutte le qualità attese p..... Rilevate solo qualità minime <sup>1</sup> p..... Non rilevate p.....	.....
Punteggio finale		.....

## **PROGETTO 1<sup>^</sup> ANNUALITÀ**



# **PRODOTTI DIGITALI DI DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ**

## **PERCORSO STORICO**

- ☒ SCHEDE DEI MONUMENTI

## **PERCORSO NATURALISTICO**

### **“IL PARCO DELLE GOLE DEL TORRENTE PLATANO”**

- ☒ SCHEDE BOTANICHE
- ☒ CARTA DEI SENTIERI
- ☒ ESCURSIONI

## SEZ . B- AMBIENTE COSTRUITO<sup>2</sup>

### 6.1-SCHEDA SUI MONUMENTI STORICI



#### NOTIZIE STORICHE

Non ci sono fonti bibliografiche e documentarie certe sul Castello normanno di Balvano. La sua origine si fa risalire all'anno 1000 ed i caratteri dell'architettura fortificata normanna non oramai irriconoscibili essendo il castello stato oggetto di ricostruzioni ed ampliamenti successivi. E' stato abitato dai signori feudatari che nei secoli si sono succeduti ed ha costituito il centro del potere economico e politico di Balvano.

#### DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Il castello di Balvano sorge sullo sperone di una roccia che emerge per circa 20m. a Nord- Est e di altri 60m. a Sud- Ovest rispetto al suolo circostante. Gli elementi che costituiscono il castello sono:

- Mura spesse e possenti;
- Mura oblique;
- I torrioni sono più alti della cortina e alla base sono rinforzati.

Il castello si divide in due parti: **CORPO A** e **CORPO B** posti a quote diverse e collegati da una gradinata esterna.

Il **CORPO A** è la parte più antica del castello probabilmente di origine Normanna ed ospitava ambienti di rappresentanza, depositi, locali di servizio ecc. Le caratteristiche distintive dell'architettura fortificata Normanna sono torri in pietra a pianta quadrangolare. Esso si suddivide in tre livelli e gli ambienti sono coperti da volte.

Il **CORPO B** è la residenza del feudatario ed è formata da spazi molto articolati.

L' accesso alla fortezza avviene attraverso una rampa gradinata, che salendo a tornante dal

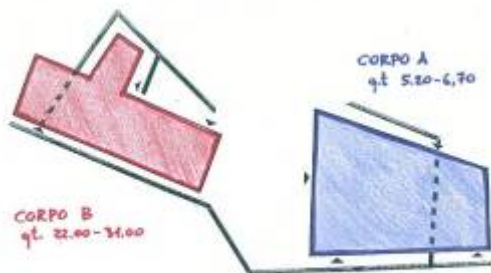
---

<sup>2</sup> le schede sono state redatte dagli alunni e dai docenti della scuola secondaria di I grado di Balvano con l'aiuto dell'esperto esterno Arch.FERRARA ROCCHINA

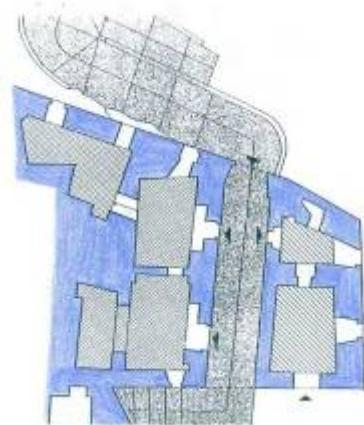
paese, raggiunge sul fronte Ovest il portale d'ingresso dell'edificio più basso, caratterizzato da un lungo androne d'ingresso coperto da una volta a botte.

La famiglia Girasole, ultima discendente feudale, ha abitato nel castello di Balvano prima del sisma del 23 novembre del 1980.

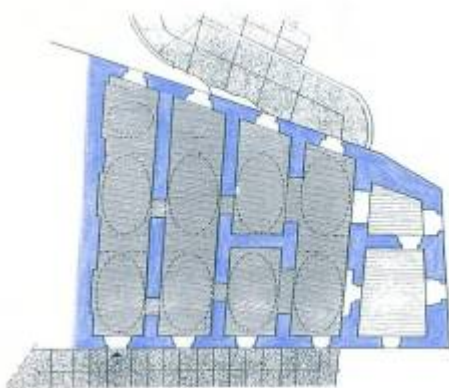
**RACCOLTA MAPPE, FOTO, ECC.**



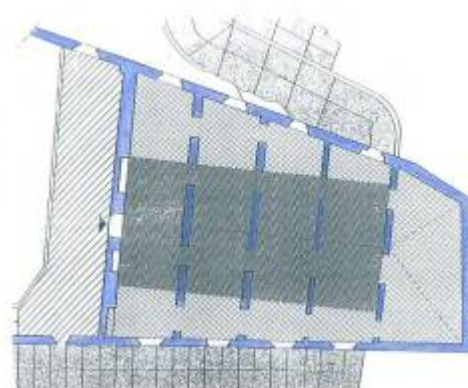
I DUE CORPI DI FABBRICA POSTI A QUOTE DIVERSE



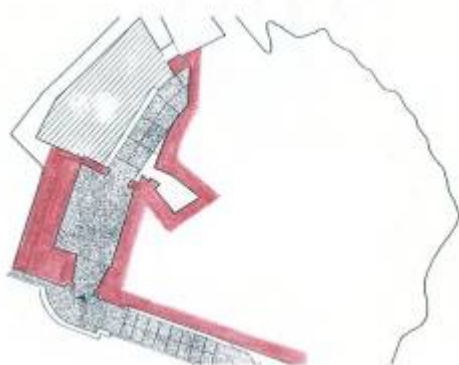
CORPO A: PRIMO LIVELLO



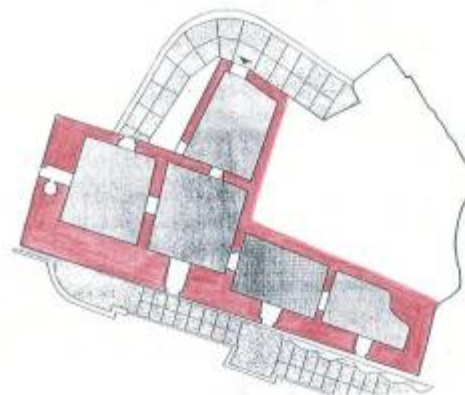
CORPO A: SECONDO LIVELLO



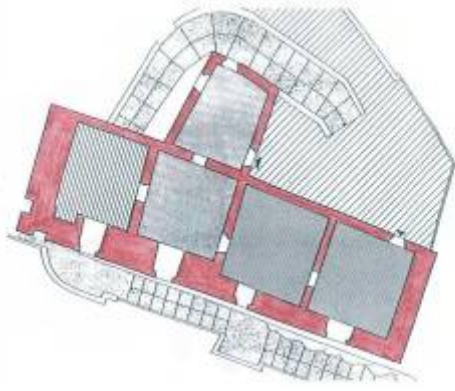
CORPO A: TERZO LIVELLO



CORPO B: PRIMO LIVELLO



CORPO B: SECONDO LIVELLO



CORPO B: TERZO LIVELLO



## I PALAZZI

### CARTA D'IDENTITA': PALAZZO LASPRO

#### L'autore.

Non si conoscono gli autori del Palazzo Laspro. Le maestranze esecutrici sono sicuramente del posto.

#### La denominazione.

L'edificio è noto con il nome di "Palazzo Laspro" in quanto è stata la casa natale dell'arcivescovo Valerio Laspro, vescovo di Gallipoli ed arcivescovo di Salerno, deceduto nell'anno 1914, e da questo passato in proprietà agli eredi Laspro.

#### La cronologia.

Il Palazzo è stato costruito nel 1750 ed ha conservato nel tempo, nonostante i notevoli danni subiti dalle scosse telluriche, il suo carattere di edificio nobile settecentesco.

#### La collocazione.

Il Palazzo Laspro è sito nel centro abitato di Balvano (PZ) in Basilicata in via Umberto I.

#### Lo stato di conservazione.

Il Palazzo, in seguito al terremoto del 23 novembre 1980, ha subito notevoli danni con il crollo della copertura e parte del primo piano. E' stato oggetto di intervento di restauro conservativo che ha restituito il suo carattere originario di notevole valore-architettonico.



### **NOTIZIE STORICHE**

Il Palazzo Laspro è stato costruito nel 1750 ed è nato come residenza nobiliare arricchito negli anni da vari elementi architettonici purtroppo in parte andati perduti. E' certo che il palazzo in passato ha ospitato insigni personaggi come Re Vittorio Emanuele II, la Regina Margherita, l'Onorevole Francesco S. Nitti ed altre personalità storiche e letterarie. Si conserva nell'androne del Palazzo lo stemma della famiglia Laspro.

### **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE**

L'edificio si sviluppa su due piani collegati da una scala principale con ringhiera in ferro battuto e gradini in pietra. L'edificio si sviluppa planimetricamente in senso longitudinale e pertanto gli spazi interni si articolano in numerose stanze consecutive non indipendenti tra loro. Il fronte principale su via Umberto I è composto da finestre (al piano terra) e balconi (al piano nobile) disposte in maniera simmetrica nel rispetto della tipologia del palazzotto settecentesco.

### **RACCOLTA MAPPE, FOTO, ECC.**





## **CARTA D'IDENTITA': PALAZZO LENZI**

### **L'autore.**

Il palazzo Lenzi fu fatto costruire dal sacerdote don Stefano Pacelli a cui hanno preso parte sicuramente maestranze locali.

### **La denominazione.**

Il palazzo è noto come "Palazzo Lenzi" in quanto fu successivamente acquistato da Alessandro Lenzi e passato in proprietà ai suoi eredi.

### **La cronologia.**

Il palazzo è stato costruito nel XVII secolo ed è legato alla storia di Balvano in quanto ha conservato l'aspetto originario di edificio nobile, arricchito nel tempo da vari elementi architettonici.

### **La collocazione.**

Il complesso è posto nella piazza Cavour che insieme alla Chiesa Madre e altri palazzi di pregevole valore architettonico (palazzo Pacelli e Tirico) definiscono un ambiente di notevole emergenza visiva e di riferimento.

### **Lo stato di conservazione.**

Il sisma del 23 novembre 1980 ha gravemente danneggiato il palazzo tanto da ordinarne la parziale demolizione, relativamente al sottotetto e parte del secondo piano. L'opera di demolizione è stata comunque corretta nel salvaguardare parti di edificio indispensabili alla ricostruzione (facciata, apertura di finestre, suddivisioni interne, ecc...), mentre i fabbricati laterali sono stati demoliti perché notevolmente danneggiati. È stato oggetto di restauro conservativo che ha restituito alla comunità balvanese un esempio significativo di edilizia nobiliare seicentesca.



## **NOTIZIE STORICHE**

È stato fatto costruire nel XVII secolo dal sacerdote don Stefano Pacelli secondo lo schema compositivo dell'edilizia nobile seicentesca. Era destinato ad ospitare famiglie nobili del centro abitato di Balvano. Il Palazzo è stato acquistato da Alessandro Lenzi da cui prenderà il nome ed ereditato dalla sua famiglia. Ha ospitato insigni personaggi come Francesco Saverio Nitti, Monsignor Laspro arcivescovo di Salerno, membri della famiglia Savoia ecc.



### DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

L'edificio si sviluppa su 3 piani, ed è costituito da ambienti conseguiti non indipendenti tra di loro. La comunicazione tra i diversi piani è assicurata da una scala principale. E' composto da 14 stanze , salone, bagni e accessori. Il fronte principale con 2 balconi e ringhiere in ferro battuto simmetricamente disposti sopra i portali ne configurano un aspetto nobile e rappresentativo. I vuoti delle finestre scandiscono un intervallo costante che ne valorizza il prospetto. Il paramento murario è realizzato con pietra a faccia vista che l'intervento di restauro conservativo ha messo in evidenza.

### RACCOLTA MAPPE, FOTO, ECC.



## **CARTA D'IDENTITA': PALAZZO TIRICO**

### **L'autore.**

Non si conosce l'autore del progetto del Palazzo Tirico. Le maestranze esecutrici sono sicuramente del posto.

### **La denominazione.**

L'edificio è noto con il nome di "Palazzo De Bellis" e successivamente "Palazzo Tirico" in quanto prende il nome dalle famiglie nobiliari che lo hanno ereditato nel tempo.

### **La cronologia.**

L'edificio è stato costruito nel corso del XVIII secolo in quanto, dall'analisi dei suoi caratteri architettonici, risulta una delle poche testimonianze di edilizia nobile settecentesca nel centro di Balvano.

### **La collocazione.**

Il Palazzo Tirico è sito nel centro abitato di Balvano (PZ) in Basilicata in via Cavour n. 2.

### **Lo stato di conservazione.**

L'edificio, pur avendo subito notevoli danni in seguito al terremoto del 23 novembre 1980, è in buono stato di conservazione essendo in corso un intervento di restauro conservativo che restituirà l'immobile alla comunità e dove si insedierà la nuova sede municipale.



## **NOTIZIE STORICHE**

Non ci sono fonti bibliografiche e documentarie certe sull'ex Palazzo De Bellis poi Tirico. E' stato costruito nel XVIII secolo secondo lo schema compositivo dell'edilizia nobile settecentesca. Era destinato ad ospitare famiglie nobili del centro abitato di Balvano da cui prendeva il nome. Il piano terra era destinato a cantine, magazzini mentre al primo piano si articolava la vera e propria residenza.

## DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

L'edificio, sito in piazza Cavour n. 2, è delimitato da tre fronti stradali mentre il quarto fronte prospetta su un giardino con piante ornamentali. Il prospetto principale su Piazza Cavour presenta le caratteristiche di un palazzotto settecentesco con portale d'ingresso collocato in asse della facciata con i due finestrini posti lateralmente ad esso. Il portale è realizzato in pietra lavorata con sovrastante stemma in pietra. Il primo piano, detto piano nobile, è caratterizzato da balconcini e finestre con sovrastante timpano in stucco e ringhiere in ferro battuto.

Il Palazzo ha subito nel tempo enormi trasformazioni facendo perdere le tracce dell'impianto originario. In mancanza di fonti storiche certe, si presume che l'impianto originario fosse stato a pianta rettangolare in corrispondenza della facciata principale. In epoche successive ci sono state più aggregazioni sul lato ad ovest fino a raggiungere l'attuale assetto che risulta molto articolato e frammentato. L'edificio si articola su due livelli:

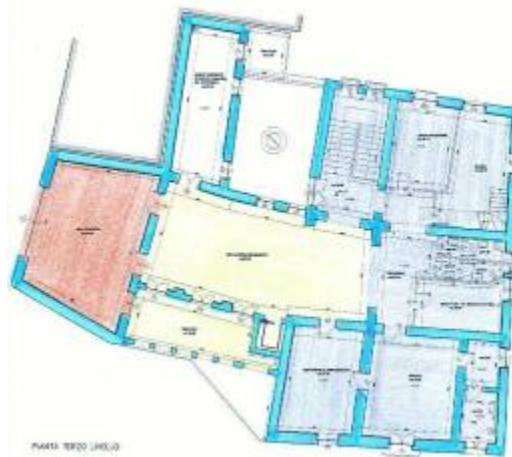
- il piano terra è caratterizzato da un androne passante a volta che attraversa l'intero edificio fino al giardino sul retro. Sul lato nord vi è il corpo scala, con ringhiere in ferro battuto, di collegamento con il primo piano affiancato da un piccolo cortile scoperto con il pozzo centrale.
- Il primo piano, o piano nobile, si articola attorno ad un grande salone loggiato che si affaccia sul cortile interno.

Dopo il terremoto del 23 novembre 1980 il palazzo ha subito gravi danni subendo crolli fino al piano di calpestio del piano nobile. E' attualmente oggetto di un attento intervento di restauro conservativo che ha previsto la ricostruzione della parte crollata. L'edificio è stato acquistato dal Comune di Balvano e diventerà presto la nuova sede municipale.

## RACCOLTA MAPPE, FOTO, ECC.



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PRIMO PIANO



## CARTA D'IDENTITA': IL CONVENTO

### L'autore.

IL convento fu costruito dall'ordine dei frati francescani osservanti in luogo ameno e solitario, poco distante dal centro abitato.

### La denominazione.

Il convento di Balvano è dedicato a S. Antonio di Padova che è il protettore del paese.

### La cronologia.

Esso è stato costruito nel 1591 ed affidato ai frati dell'osservanza di Principato. Successivamente è stato più volte abbandonato e riaperto ed ha ospitato nel tempo diverse destinazioni d'uso tra cui: caserma dei Carabinieri; sede del municipio; scuola; casa di riposo per anziani. Oggi ospita l'ordine delle suore di Maria Bambina.

### La collocazione.

Esso è situato poco distante dal centro abitato, in via Largo S. Antonio.

### Lo stato di conservazione.

Il terremoto del 23 novembre del 1980 ha danneggiato la chiesa ed il convento di S. Antonio di Padova i quali hanno subito un intervento di consolidamento e restauro. Allo stato attuale il complesso si trova in discrete condizioni statiche, mentre gli affreschi del chiostro necessitano di urgenti interventi di restauro.



## NOTIZIE STORICHE

I lavori di edificazione del Convento ebbero inizio già nel 1586 a spese dell'Università e della devotissima popolazione balvanese. Fu donato ai frati dell'Osservanza di Principato che appena quindici anni dopo lo abbandonarono a causa delle repentine pestilenze nella zona. Nel 1606 passò ai frati dell'Osservanza di Basilicata. Il Convento più volte sede di noviziato era costituito da un piano terra ove erano ubicati gli ambienti comuni, distribuiti intorno ad un chiostro centrale e da un primo piano con le celle per i frati. Accanto al convento sorgeva la chiesa ad aula unica dedicata a S. Antonio nella quale si dava sepoltura ai defunti. Il convento fu soppresso durante l'occupazione francese e riaperto l'8 ottobre nel 1817. Successivamente fu chiuso nel 1866 e probabilmente riaperto nel 1884.

## DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

La chiesa ed il convento francescano erano costruiti secondo i canoni dettati dalle

"Constitutiones Franciscane", cioè una serie di regole per costruire un nuovo convento. Ogni Convento doveva sorgere vicino ad una fonte d'acqua o vicino ad un fiume, all'interno del chiostro si trovava un pozzo con una cisterna per accumulare l'acqua piovana. Il corpo di fabbrica della chiesa doveva essere più alto del convento stesso e posto preferibilmente sul lato a nord-ovest perché non doveva metter in ombra gli spazi del convento. Veniva quindi posta molta cura nell'orientare il complesso Chiesa-convento per sfruttare al meglio l'arco solare. Il convento si articola attorno al chiostro in settori funzionali: settore preghiere (chiesa, oratorio, coro), settore comunità (refettorio, celle, biblioteca, cucina), settore lavoro (aule per attività artigianali, orto, legnaia, panificio), settore disimpegni (corridoi di passaggio comuni, chiostro, foresteria), settore servizi (lavatoi, depositi, cloache...). Il refettorio è sempre ubicato dalla parte opposta della chiesa essendo un luogo di fraternità. Le celle al piano superiore sono accessibili attraverso un corridoio che corre sui quattro lati del chiostro. Sulle pareti e le volte del chiostro vi sono affreschi rappresentanti scene di vita di S. Francesco d'Assisi, di S. Antonio di Padova e scene del vecchio e del nuovo Testamento attribuiti a Giovanni di Gregorio detto il Pietrafesa. La chiesa è ad aula unica ed è priva di elementi decorativi significativi. La copertura è occultata da una controsoffittatura in legno tinteggiata. Oltre all'altare maggiore ci sono sei altari marmorei.

#### **RACCOLTA MAPPE, FOTO, ECC.**



## NOTIZIE STORICHE:

Il ciclo dei dipinti murali presenti nel Chiostro del Convento risentono degli influssi manieristici del contesto napoletano e probabilmente è opera di un artista locale del XVII secolo. Si riconoscono caratteristiche pittoriche alla maniera del Pietrafesa nei ritratti particolareggiati dei santi francescani e dei personaggi biblici rappresentati nelle volte delle ali del chiostro. Si è addirittura ipotizzata la diretta partecipazione di Giovanni Di Gregorio detto il Pietrafesa oppure di Girolamo Bresciano. Lo stato di conservazione precario degli affreschi non consente di trovare tracce di iscrizioni o altri particolari per risalire con più certezza alla paternità dei dipinti.

## DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PITTORICHE

Il Chiostro del convento di Sant'Antonio di Padova a Balvano è interamente decorato sui quattro lati da un ciclo pittorico secondo la consuetudine di fare dei chiostri dei luoghi di meditazione e di divulgazione didattica. Lungo le pareti la figurazione si articola in una serie di 22 lunette, che oltre all'episodio di San Francesco che riceve le stimmate, illustrano i momenti della vita di Sant'Antonio di Padova (a cui è dedicato il Convento) che, dopo San Francesco, è il più caro alla devozione popolare.

Un fregio inferiore mostra numerosi busti dei santi francescani più venerati.

Nella volta a crociera si trovano le storie di San Francesco, quelle del Nuovo e Vecchio Testamento. L'impaginazione della decorazione richiamano opere analoghe eseguite nel viceregno fra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento secondo i canoni del "manierismo napoletano". Questo ciclo, che potrebbe essere stato terminato intorno al 1693, è senz'altro da attribuirsi ad un artista locale conoscitore dei fenomeni culturali napoletani. Attivi fra la seconda metà del Cinquecento e il terzo decennio del secolo successivo abbiamo il Pietrafesa e Bresciano. Nel ciclo di Balvano ritorna quell'ideale di religiosità quasi domestica, che rende le opere del Bresciano più gradevoli. Particolare notevole del ciclo pittorico è lo stemma francescano raffigurato sul soffitto che rappresenta l'abbraccio della croce da parte di San Francesco d'Assisi (braccio con il saio e con le stimmate) e di Gesù Cristo (braccio nudo con le stimmate).

## RACCOLTA MAPPE, FOTO, ECC.



